



Abbiamo chiesto all'Avvocato Marco Calandrino, legale delle associazioni degli emofilici dell'Emilia Romagna, e consulente di FedEmo (la Federazione Nazionale delle Associazioni Emofilici), nonché collaboratore del nostro giornale da diversi anni, di fare un "bilancio" del 2012, passando in rassegna le principali questioni giuridiche che ci stanno a cuore.

INDENNIZZO, CAUSE PER ARRETRATI, TRANSAZIONI

UN 2012 CON QUALCHE LUCE E MOLTE OMBRE

Il 2012 si chiude con luci e ombre.

Un anno vivace, complicato, che ci ha impegnati su più fronti.

Certamente ha disatteso aspettative e speranze quanto ai risarcimenti dei danni patiti per emoderivati e trasfusioni infette: coloro che hanno contratto epatite e/o aids e i familiari dei deceduti per tali patologie si aspettavano ben altri esiti dall'iter transattivo iniziato nel 2007.

L'incontro col Ministro Balduzzi nel mese di febbraio era stato interlocutorio: il Ministro aveva sì preannunciato un decreto interministeriale molto rigido nei criteri, ma aveva anche promesso l'istituzione di un tavolo tecnico volto a trovare soluzioni per gli esclusi dalla transazione. Tavolo mai istituito, nonostante i solleciti delle associazioni.

A luglio è stato invece pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'atteso decreto interministeriale, che in effetti al famigerato art.5 prevede l'esclusione dalla transazione, e quindi dai risarcimenti, di tutti coloro il cui diritto sarebbe prescritto e che potrebbero essere stati contagiati prima del 1978.

Nessuno dei due criteri era previsto nelle leggi del 2007 (e neppure nella precedente transazione del 2003) e così sono fioccati i ricorsi al Tar Lazio tuttora pendenti.

Senza dimenticare il fatto che la Corte di Cassazione riconosce la responsabilità del Ministero della Salute per omessi controlli fin dagli anni '60, e quindi ben prima del 1978.

Ci siamo anche rivolti alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, e confidiamo che dall'Europa giungano parole chiare.

Infine l'autunno ha portato l'amara sorpresa delle pec, i pre-

avvisi di rigetto delle domande dei danneggiati per poter accedere alla transazione inviati a noi legali a mezzo posta elettronica certificata.

Pec che denotano una rigida applicazione dei criteri del decreto interministeriale anche nei casi dubbi o "border line".

Sinceramente non credo che avremo inversioni di rotta da parte del Ministero prima della fine di questa Legislatura, e quindi riponiamo le uniche speranze nel Tar Lazio e nella Cedu.

Invece ricorderemo meglio il 2012 per quanto riguarda la rivalutazione dell'indennizzo previsto dalla legge 210 del 1992.

Infatti, dopo la sentenza della Corte Costituzionale del novembre 2011, la strada è stata in discesa.

Il Ministero dell'Economia e molte Ausl hanno adeguato l'indennizzo al tasso di inflazione programmato (circa 300 euro in più al bimestre) con decorrenza 1 gennaio 2012.

Quanto agli "arretrati" (rivalutazione non pagata in passato) e vista l'inerzia del Ministero della Salute, è ancora necessario promuovere una causa avanti il Giudice del lavoro, ma trattasi di giudizi dall'esito positivo (si vedano, a titolo esemplificativo, le sentenze pubblicate alla pagina documenti del mio sito www.studioglecalandrino.it).

Fa solo riflettere il fatto che si debba ricorrere a un giudice per vedersi riconosciuto un diritto già pacificamente accertato da Corte Costituzionale e Corte di Cassazione, e ciò con aggravio di spese a carico del Ministero della Salute: sul punto la Corte dei Conti non ha nulla da osservare?

Sullo sfondo, ma non meno importanti, rimangono i problemi

legati all'assistenza dei pazienti.

Ci siamo occupati delle gare indette da alcune regioni per l'approvvigionamento dei prodotti ricombinanti ed emoderivati per i pazienti emofilici, gare talvolta sbilanciate sul criterio economico e che lasciano aperte preoccupazioni circa la continuità terapeutica da garantire a ciascun paziente.

In qualche regione si è posto il tema della riorganizzazione della rete di assistenza e dei presidi sanitari: le difficoltà sono tante e, spiace dirlo, non sempre abbiamo incontrato ascolto e collaborazione.

Siccome non mi piace generalizzare, mi sento di affermare che, a fronte di casi positivi rappresentati ad esempio dalla Regione Emilia Romagna, con la Regione Lazio e con la Presidente Polverini ci siamo imbattuti in un muro di gomma.

E se non fossero intervenute le dimissioni di quest'ultima, certamente avremmo intrapreso iniziative giudiziarie "forti".

Un auspicio: spero che il 2013, pur nella grave crisi economica che ci attanaglia, sia un anno in cui a pagare non siano sempre i più deboli e i più indifesi, e che i tagli e i risparmi non vengano operati sempre alle solite "voci": sanità, scuola, pensioni e assegni di invalidità, malattia, etc.

Ma che finalmente si aprano gli occhi, e si agisca, sulle grandi rendite finanziarie, la speculazione, l'evasione fiscale, i privilegi e gli sprechi.

A tutti i lettori di "EX" auguro un Santo Natale e un sereno anno nuovo.

**Avv. Marco Calandrino
del Foro di Bologna**